



Più forte del male

ANTONELLA FERRARI IN POSA
CON LE STAMPELLE.
SOTTO: LA COPERTINA DELLA
SUA RECENTE AUTOBIOGRAFIA.

Da circa trent'anni Antonella Ferrari combatte contro la sclerosi multipla.

Che non le ha impedito di danzare e di recitare. La sua vita diventa un libro.

DI ROSANNA BIFFI
FOTO DI NICOLA ALLEGRI

A colloquio con **Antonella Ferrari**, ci si dimentica facilmente che soffre di sclerosi multipla. La stampella potrebbe sostenere una distorsione; il bel viso e la figura aggraziata non mostrano segni di trent'anni di lotte e cure. Ma, soprattutto, c'è serenità nell'aria; le parole dell'attrice diffondono onde di vitalità ed equilibrio. Nella vita quotidiana non recita. Anche qui, però, ottiene il risultato degli artisti veri: in lei vedi la riuscita, non lo sforzo che la permette.

Come racconta di persona e nella sua recente autobiografia *Più forte del destino* (Mondadori), **i primi segnali del male comparvero quando aveva 11 anni**, «anche se poi ho passato quasi vent'anni in giro per medici prima della diagnosi esatta, quella di sclerosi multipla», ricorda nella sua casa di Bresso, alle porte di Milano.

«Ho iniziato a soffrire di rigidità muscolari che mi portavano a camminare con un arto tirato come un pezzo di legno e a cadere ripetutamente. **Ho cominciato un pellegrinaggio che mi ha fatto trascorrere metà della mia adolescenza in ospedale**».

Aggiunge: «Sono convinta che se la malattia mi fosse stata diagnosticata prima, avrei avuto meno problemi. Negli anni, e senza saperlo, sono passata dalla forma più benigna di sclerosi multipla, la "recidivante remittente", alla forma più grave, la "secondariamente progressiva". Oggi, con le terapie che ci sono, nella maggior parte dei casi si riesce a tenere la persona nella prima fase della malat-





UN AIUTO A CHI SI OCCUPA DI SCLEROSI

Una parte dei proventi della bella autobiografia di Antonella Ferrari saranno devoluti all'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), della quale l'attrice è testimonial: «Sono l'unica attrice italiana con questa malattia, e sono stata felice di sposare le iniziative di Aism per informare senza illudere. È importante sapere come scoprire la sclerosi multipla, come curarla e vivere con questa patologia. Devi farci i conti, è inutile negarlo, ma se impari a convivere serenamente, puoi avere una vita brillante comunque». R.B.

tia». Tra miglioramenti e ricadute, e lottando contro l'opposizione dei genitori, Antonella Ferrari riuscì tuttavia a realizzare il proprio sogno: diventare una ballerina professionista di danza moderna, danzare in spettacoli televisivi e teatrali. «Io mi sentivo viva danzando, e mi sembrava anche di sconfiggere quel "mostro", perché allora non sapevo ancora di quale malattia si trattasse», spiega.

Però la fatica era sempre maggiore, la coordinazione dei movimenti rallentava. **Finché, nel '93, in una rovinosa caduta rompe menisco, legamenti e rotula, e dopo l'operazione il sogno finì.** Con la danza aveva chiuso. «È stata una ferita che non si è mai rimarginata del tutto», racconta con la sua serenità riconquistata. «La reazione è venuta grazie alla recitazione. Io già la studiavo, perché volevo diventare una brava professionista di musical, e gli insegnanti dell'Accademia mi incoraggiarono a continuare, convinti delle mie doti. La presi come una sfida da realizzare. I sogni che ho avuto nella vita, gli obiettivi che mi sono prefissata sono stati ciò che mi ha permesso di andare avanti ogni volta che la malattia o il dolore mi costringevano a terra. I sogni, e la fede, sono state le mie armi vincenti, che tuttora mi permettono di sentirmi appagata e serena. **Grazie alla fede, mi sono sempre sentita spalleggiata, ho sempre avvertito Qualcuno accanto a me.**»

Le lotte di Antonella non sono mai finite, ma la sua forza cocciuta, la sua vitalità non hanno innalzato bandiera bianca. Dopo alcuni anni come autrice e giornalista televisiva (le piaceva, ma adesso il sogno della sua vita adulta era recitare), nel 2001 ottenne la parte di Lorenza nella soap *Centovetrine*, ruolo che



ricoprirà per un quinquennio. Poi altre parti in televisione e teatro, soprattutto ruoli comici, «perché sono molto ironica e autoironica, **e secondo me il segreto per convivere bene con una malattia è anche sdrammatizzare.**»

Due anni fa, però, poco dopo il matrimonio con Roberto, l'uomo della sua vita, è subentrata una nuova crisi che l'ha costretta a lungo in sedia a rotelle, mentre le occasioni di lavoro si erano già diradate e sopraggiungeva la dolorosissima perdita del padre, al quale ha dedicato il libro. Tuttavia, questa donna si è rialzata ancora una volta. Adesso viaggia, si sposta di continuo tra Milano e Roma, dove sta girando una fiction per la Rai con Pupi Avati, «una persona splendida, un maestro del cinema che se n'è fregato della mia malattia e mi ha scelto solo perché si è convinto che sono una brava attrice». E la rubrica di posta con i lettori che l'attrice tiene da un paio d'anni sulla rivista *Chi* è seguitissima. Antonella ha valori solidi, una famiglia d'origine e un marito che ama con tutta l'anima, oltre ad amici storici che si tiene ben stretti. Anche per questo la sclerosi multipla non è riuscita a cancellare il suo sorriso.

ROSANNA BIFFI



IN ALTO: UN PRIMO PIANO DI ANTONELLA FERRARI. A SINISTRA: IL SITO DELL'ATTRICE, CHE IN QUESTO PERIODO STA GIRANDO UNA FICTION PER LA RAI, DIRETTA DAL REGISTA PUPPI AVATI.